

Rassegna stampa del

16 Gennaio 2014



Crif. A dicembre domanda +6,5% sul 2012

Ance attacca le banche: «Tornino a dare i mutui»

ROMA

■ Le famiglie italiane sono le meno indebitate d'Europa e meritano fiducia, garantendo una ripresa dei mutui casa. Lo dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. «Lo spread più basso, il minor rischio Paese e il taglio del costo del denaro, devono convincere le banche a riaprire i rubinetti del credito per famiglie e imprese, grazie anche all'accordo Abi-Cdp che mette a disposizione degli istituti di credito 5 miliardi per nuovi mutui casa», dice il presidente dei costruttori.

L'Ance fiuta una certa resistenza degli istituti di credito a dare attuazione alla convenzione Cdp-Abi, nonostante ancora ieri Buzzetti abbia ringraziato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, per aver creato le condizioni per la ripresa del credito. Dal 10 dicembre le banche

avrebbero potuto cominciare a chiedere i prestiti alla Cdp ma nulla è accaduto. Nei giorni immediatamente successivi perché la convenzione aveva bisogno di essere ancora adeguata alle disposizioni del decreto legge convertito, ma poi questo è accaduto e il mancato decollo comincia a preoccupare anche il ministero delle Infrastrutture.

Intanto i dati Crif segnalano una crescita del 6% della domanda a dicembre rispetto al 2012. «Esiste in Italia ancora un elevato fabbisogno di case e queste nuove richieste di mutui lo dimostrano». Poi i dati dello studio Ance sull'indebitamento delle famiglie: lo stock di mutui casa rispetto al Pil in Italia è fermo al 23%, contro una media europea del 51,7%, il 45,3% della Germania, il 42,4% della Francia e il 100,9% della Danimarca.

G. Sa.

«SPESE PAZZE»

Sicilia, anche i Diabolik tra i rimborsi

■ Non si ferma l'indagine sulle cosiddette "spese pazzе" dei gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana in cui sono indagati 97 tra deputati, ex deputati e portaborse tutti accusati di peculato. Anzi è addirittura solo all'inizio. Così dice il procuratore aggiunto Leonardo Agueci a capo del pool di magistrati impegnato a coordinare le indagini condotte sul campo dagli uomini della Guardia di finanza. Sono loro, otto uomini del Nucleo tutela spesa pubblica delle Fiamme gialle, ad aver passato al sequestro in un anno e mezzo di indagini i conti correnti e le carte

recuperate individuando le singole "spese pazzе": dall'acquisto dei fumetti di Diabolik, alla biancheria intima, alle spese per pagare le vacanze di Capodanno a una collaboratrice e così via. Ma a quanto pare non c'è solo questo: «Stiamo facendo - spiega Agueci - anche accertamenti sull'attività svolta dai gruppi e le spese legate alla politica, come l'affitto di un immobile per un partito». Tra gli indagati anche Davide Faraone, il deputato del Pd responsabile del Welfare nella segreteria di Matteo Renzi che si difende: «Mi contestano la spesa di 3.500 euro, dimostrerò che è stata legittima». Si difende anche l'ex capogruppo del Pd all'Ars Antonello Cracolici: «Sono sereno ho operato nel rispetto delle regole formali e sostanziali con sobrietà e rigore».

N. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. Firmato da ministero e consulenti un protocollo per asseverare la corretta applicazione delle regole e delle retribuzioni

Aziende «virtuose» certificate

Giovannini: «Passo verso la semplificazione» - Meno controlli ispettivi

Mauro Pizzin
ROMA.

I consulenti del lavoro potranno certificare la regolarità delle imprese in materia di contribuzione e retribuzione. A stabilirlo è il protocollo d'intesa sottoscritto ieri dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Enrico Giovannini, con il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. Obiettivo dell'accordo - si legge nel co-

ONORI E ONERI

Professionisti responsabili anche penalmente
La presidente Calderone: «Riconosciuto il nostro ruolo di notai dei rapporti di lavoro»

municato rilasciato dalle parti firmatarie - è sviluppare la diffusione della cultura della legalità e la semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende.

La nuova asseverazione - denominata Asse.co. e rilasciata dal Consiglio nazionale dell'Ordine su istanza volontaria del datore di lavoro - consentirà di certificare la regolarità rispetto a lavoro minorile, orario di lavoro, contratti collettivi, obblighi contributivi e pagamento della retribuzione relativi al lavoro subordinato

e parasubordinato. Sulla carta l'operazione dovrebbe rappresentare un risparmio per tutti: per le aziende regolari, che utilizzeranno meno risorse umane nei controlli, per il ministero, che razionalizzerà le proprie attività, per il sistema, che verrà snellito.

Per i datori di lavoro aderenti all'iniziativa il vantaggio principale arriverà sul fronte dei controlli ispettivi. L'articolo 7 del protocollo stabilisce, infatti, che l'attività di vigilanza, al fine di realizzare un più efficace utilizzo delle risorse disponibili, sarà orientata «in via assolutamente prioritaria nei confronti delle imprese prive dell'Asse.co.», salvo specifica richiesta d'intervento o indagine demandata dall'autorità giudiziaria o da altra autorità amministrativa o in caso di controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni in base alla disciplina vigente.

Ma c'è di più: l'asseverazione potrà essere utilizzata anche nell'ambito degli appalti privati ai fini della verifica della regolarità delle imprese e il personale ispettivo ne terrà conto in eventuali accertamenti. Una opportunità, quest'ultima, di una certa rilevanza dopo l'introduzione in materia del principio responsabilità solidale delle parti.

Infine, l'Asse.co. potrà essere utilizzata da soggetti terzi, pubblici e privati, «ad ogni fine ritenuto

In sintesi

01 | L'INIZIATIVA

Il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e l'Ordine dei consulenti del lavoro hanno firmato ieri mattina un protocollo d'intesa di durata biennale in base al quale è stata attribuita ai professionisti la possibilità di effettuare la certificazione della regolarità contrattuale delle imprese che la richiedano. L'asseverazione, denominata Asse.co. verrà rilasciata dal Consiglio nazionale e avrà come obiettivo quello di semplificare gli adempimenti a carico dei datori di lavoro

02 | I VANTAGGI

I datori di lavoro aderenti all'iniziativa avranno dei vantaggi sul fronte dei controlli ispettivi. L'articolo 7 del protocollo stabilisce, infatti, che l'attività di vigilanza, al fine di realizzare un più efficace utilizzo delle risorse disponibili, sarà orientata «in via assolutamente prioritaria» nei confronti delle imprese prive dell'asseverazione

coerente con le finalità perseguite dal presente protocollo e riconducibili al riconoscimento della regolarità dei comportamenti del datore di lavoro in materia di lavoro e legislazione sociale». In quest'ottica, potrà essere, ad esempio, fatta valere per ottenere i pagamenti delle Pa.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa da Enrico Giovannini. «Mi sembra veramente un risultato importante - ha sottolineato il ministro - perché costituisce un passo decisivo nella semplificazione. Si tratta di una collaborazione e una valorizzazione utile per tutti».

Per i consulenti l'accordo si profila anche come un'impegnativa assunzione di responsabilità: i professionisti che rilasceranno dichiarazioni non veritiere si esporranno a responsabilità penali e al rischio di radiazione dall'albo professionale. «Questo protocollo - sottolinea la presidente Marina Calderone - rappresenta un riconoscimento al ruolo di professionalità dei consulenti del lavoro, e più in generale del sistema ordinistico, che può servire a far crescere il Paese. L'accordo ci offre il ruolo di notai del rapporto di lavoro con assunzioni di responsabilità e per questo faremo un'attività di formazione specifica sul processo di certificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi

Euribor 3m/360 ↑	Euribor 6m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↑
0,29	0,3970	0,5650	2,1047
2,84	1,79	1,44	0,70
43,56	16,42	-0,88	19,93
var. %	var. %	var. %	var. %
var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 15.01.	Valuta 17.01		
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,184	0,187	0,129
2 w	0,193	0,196	0,129
1 m	0,216	0,219	0,130
2 m	0,255	0,259	0,137
3 m	0,290	0,294	0,137
6 m	0,397	0,403	0,139
9 m	0,489	0,496	0,146
1 a	0,565	0,573	0,148
Media % mese Dicembre			
1 m	0,209	0,212	—
2 m	0,236	0,239	—
3 m	0,268	0,272	—
6 m	0,365	0,370	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 15.01	Den.	Let.
Scad.		
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,52	0,54
3Y/6M	0,70	0,72
4Y/6M	0,95	0,97
5Y/6M	1,19	1,21
6Y/6M	1,41	1,43
7Y/6M	1,61	1,63
8Y/6M	1,79	1,81
9Y/6M	1,95	1,97
10Y/6M	2,09	2,11
11Y/6M	2,20	2,22
12Y/6M	2,31	2,33
15Y/6M	2,54	2,56
20Y/6M	2,69	2,71
25Y/6M	2,73	2,75
30Y/6M	2,72	2,74
40Y/6M	2,75	2,77
50Y/6M	2,76	2,78

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 15.01	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3606	-0,446	-1,34
Giappone	Jpy 141,8600	0,169	-1,98
G. Bretagna	Gbp 0,8302	-0,150	-0,42
Svizzera	Chf 1,2354	0,162	0,64
Australia	Aud 1,5263	0,487	-1,04
Brasile	Brl 3,1916	-1,140	-2,03
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,4905	0,148	1,59
Croazia	Hrk 7,6215	-0,052	-0,07
Danimarca	Dkk 7,4620	—	0,04
Filippine	Php 61,3560	0,257	0,11
Hong Kong	Hkd 10,5504	-0,447	-1,34
India	Inr 83,7358	-0,352	-1,91
Indonesia	Idr 16442,9100	1,567	-1,92
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilis 4,7407	-0,541	-0,99
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,4713	0,238	-1,12
Messico	Mxn 17,8443	-0,397	-1,27

Valute	Dati al 15.01	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6280	0,228	-2,88
Norvegia	Nok 8,3185	-0,186	-0,53
Polonia	Pln 4,1575	0,164	0,08
Rep. Ceca	Czk 27,4410	0,117	0,05
Rep. Pop. Cina	Cny 8,2263	-0,392	-1,47
Romania	Ron 4,5234	-0,102	1,17
Russia	Rub 45,5004	-0,136	0,39
Singapore	Sgd 1,7311	-0,075	-0,59
Sud Corea	Krw 1446,2600	-0,208	-0,32
Sudafrica	Zar 14,8468	0,211	1,93
Svezia	Sek 8,7955	-0,276	-0,72
Thailandia	Thb 44,6890	-0,076	-1,08
Turchia	Try 2,9858	-0,404	0,85
Ungheria	Huf 300,3600	0,187	1,12

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 157,4631 -0,142 -0,74

L'economia spinge il dollaro

di Vittorio Carlini

L'euro, nell'ultima seduta, si è indebolito verso il dollaro. La moneta unica ha archiviato le contrattazioni in Europa a quota 1,3599 sul biglietto verde, in calo dello 0,58% rispetto alla chiusura di martedì. Il rialzo della divisa statunitense, secondo gli esperti, è da attribuire alle indicazioni provenienti dalla macroeconomia. L'indice Empire State, che monitora l'andamento della congiuntura nello stato di New York, è infatti salito in gennaio a 12,51 punti dai 2,22 in dicembre. Il dato è nettamente migliore delle attese degli analisti che stimavano un incremento più limitato, a 4 punti. Oltre a ciò, ha aiutato anche il trend delle richieste di mutui che, nell'ultima settimana, sono balzate dell'11,9%. Di fronte a questo mix di numeri gli investitori, almeno nell'intraday, hanno avviato il flusso di acquisti di asset denominati in dollari. In conseguenza di ciò la moneta si è rafforzata. In tal senso, peraltro, non sembra avere forte impatto l'indicazione della Fed che, al di là del «tapering», ribadisce l'intenzione di mantenere bassi i tassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPI PARLAMENTARI

Ecco i 97 indagati dalla Procura di Palermo per illecito utilizzo dei rimborsi spettanti ai gruppi parlamentari, fianco anche le spese contestate dagli inquirenti, il partito e se sono in carica anche nell'attuale legislatura

GLI EX CAPIGRUPPO

Innocenzo Leontini (Pdl)	700.000 €
Rudy Maira (Pid)	500.000 €
Cataldo Fiorenza (Gruppo Misto)	10.100 €
Giulia Adamo (Forza Italia)	25.000 €
Nunzio Cappadona (Alleati per la Sicilia)	da definire
Antonello Cracolici (Pd) - ora deputato	467.000 €
Francesco Musotto (Mpa)	323.000 €
Nicola Leanza (Mpa)	da definire
Nicola D'Agostino (Udc)	da definire
Giambattista Bufardecì (Grande Sud)	65.000 €
Marianna Caronia (Pid)	da definire
Paolo Ruggirello (Gruppo misto)	da definire
Livio Marrocco (Fli)	80.200 €

DEPUTATI ED EX DEPUTATI

Salvatore Pogliese (Pdl) - in carica	2.090 €
Francesco Cascio (Pdl) - in carica	5.810 €
Antonino Dina (Udc) - in carica	5.810 €
Salvatore Cascio (Art. 4) - in carica	5.810 €
Toto Cordaro (Gs - Pid) - in carica	5.810 €
Marco Forzese (DRS) - in carica	5.810 €
Giuseppe Gianni (Gruppo misto)	5.810 €
Giuseppe Lo Giudice (DRS) - in carica	5.810 €
Orazio Ragusa (Udc) - in carica	5.810 €
Fausto Maria Fagone (Udc)	5.810 €
Guglielmo Scamacca Della Bruca (Mpa)	5.810 €
Luigi Gentile (Fli)	5.810 €
Giuseppe Spampinato (Margherita)	da definire
Francesco Mineo (Grande Sud)	5.810 €
Alessandro Aricò (Fli)	5.810 €
Giovanni Cristaudo (Alleati per la Sicilia)	5.810 €
Carmelo Currenti (Fli)	5.810 €
Giovanni Greco (Alleati per la Sicilia)	5.810 €
Carmelo Incardona (Grande Sud)	5.810 €
Ignazio Marinese (Pdl)	5.810 €
Raffaele Nicotra (Udc)	5.810 €
Antonino Scilla (Grande Sud)	5.810 €
Mario Parlavecchio (Mpa)	5.810 €
Salvatore Lentini (Art. 4) - in carica	5.810 €
Salvatore Giuffrida (Udc)	5.810 €
Francesco Rinaldi (Pdl) - in carica	45.300 €
Roberto De Benedictis (Pd)	4.653 €
Giacomo Di Benedetto (Pd)	27.425 €
Giuseppe Lupo (Pd) - in carica	39.337 €
Roberto Ammatuna (Pd)	5.810 €
Giuseppe Apprendi (Pd)	480 €
Giovanni Barbagallo (Pd)	11.569 €
Mario Bonomo (Alleati per la Sicilia)	4.918 €
Antonino Di Guardo (Pd)	da definire
Giuseppe Digiacomo (Pd) - in carica	6.727 €
Michele Donato Donnegani (Pd)	5.810 €
Davide Faraone (Pd) - in carica	3.380 €
Massimo Ferrara (Pd)	da definire
Michele Galvagno (Pd)	5.681 €
Baldassarre Gucciaroli (Pd) - in carica	1.365 €
Giuseppe Laccoto (Pd) - in carica	3.492 €
Vincenzo Marinello (Pd)	3.900 €
Bruno Marziano (Pdl) - in carica	12.813 €
Bernardo Mattarella (Pd)	6.224 €
Camillo Oddo (Pd)	2.500 €
Filippo Panarello (Pd) - in carica	16.026 €
Giovanni Panepinto (Pd) - in carica	2.600 €
Salvino Pantuso (Rinn. Italiano)	5.810 €
Giuseppe Picciolo (DRS)	da definire
Concetta Raia (Pd) - in carica	da definire
Lillo Speciale (Pd)	5.810 €
Salvatore Termine (Pdl)	1.280 €
Gaspare Vitrano (Gruppo Misto)	da definire
Santo Catalano (Pdl)	da definire

Cateno De Luca (Misto)	5.810 €
Riccardo Savona (Misto) - in carica	5.810 €
Michele Cimino (Gs - Pid) - in carica	5.810 €
Giovanni Ardizzone (Udc) - in carica	2.090 €
Marcello Bartolotta (Mpa)	5.810 €
Francesco Calanducci (Mpa)	5.810 €
Paolo Colianni (Mpa)	5.810 €
Orazio D'Antoni (Mpa)	5.810 €
Antonio D'Aquino (Mpa)	5.810 €
Giovanni Di Mauro (Mpa) - in carica	5.810 €
Giuseppe Federico (Mpa) - in carica	5.810 €
Giuseppe Gennuso (Mpa)	5.810 €
Raffaele Lombardo (Mpa)	5.810 €
Riccardo Minardo (Mpa)	5.810 €
Fortunato Romano (Mpa)	5.810 €
Giuseppe Sulsenti (Mpa)	5.810 €
Giuseppe Arena (Mpa)	5.810 €

CONSULENTI E PORTABORSE

Margherita Messina
Gregorio Di Liberto
Cinzia Di Pasquaie
Vito Messina
Anna Maria Roscioli
Sergio Iraci
Vincenzo Barbaro
Lorenzo De Luca
Anna Lucia Drago
Elena Mancuso
Raimondo Sciascia
Giuseppe Cipriani
Vincenzo Oliva

IL "CARRELLO" DELLA SPESA DEL DEPUTATO

Da Diabolik al Capodanno nel resort

PALERMO. C'è di tutto nel carrello della spesa dei deputati all'Ars: dai gioielli all'ultimo ritrovato della tecnologia, dai fumetti alla crociera con l'amante. Tutto con soldi pubblici.

Leontini "campione" di spese pazzе

Innocenzo Leontini, ex capogruppo del Pdl all'Ars, è il "campione" di spese sospette: oltre 700mila euro. Oltre alle borse griffate, alle cene e agli hotel di lusso, ci sono anche spese per gioielli, per materiale elettronico, libri acquistati da Feltrinelli e Flaccovio, il pagamento di un bollettino della Serit e di una multa, spese per lavaggi auto e carburante.

Capodanno nel resort di lusso

Anche l'onorevole Rudy Maïra, ex capogruppo Pid, è finito sotto la lente di ingrandimento delle fiamme gialle per contributi ai portaborse di oltre mezzo milione di euro. Mentre tra i collaboratori c'è chi come Elena Mancuso (anche lei indagata) avrebbe usufruito grazie al deputato Cataldo Fiorenza di un capodanno al Villa Neri Resort & Spa di Linguaglossa (Ct) per 637 euro.

Passione ristoranti e griffe

L'ex capogruppo Giulia Adamo avrebbe disposto pagamenti a ristoranti per diverse migliaia di euro (4.500 allo chef Natale Giunta, 1.500 a Torre Sibiliana) e vari regali come borse Louis Vuitton a dipendenti, gioielli, foulard di Hermes. Quando nel 2010 il figlio dell'ex assessore Nino Strano decise di convolare a nozze il Gruppo misto decise di fargli un bel regalo. Una coppa di argento comprata alla gioielleria Fecarotta di Catania. Mille e 600 euro per celebrare il fatidico sì. Una spesa che ora viene contestata alla Adamo in concorso con l'ex onorevole Guglielmo Scammacca della Bruca. Tra le spese della Adamo anche otto Ipad per circa seimila euro e altri diecimila euro di pranzi.

Diabolik e pasta fresca

Livio Marrocco, ex capogruppo Fli, avrebbe versato 79mila euro al suo autista, mentre avrebbe utilizzato 179 euro per i fumetti Diabolik («erano allegati a un quotidiano» si difende, dimenticando che non c'è l'obbligo dell'acquisto) e altri 1.600 euro tra Ipad, acquisto di pasta fresca, profumi, spese di lavanderia e anche la revisione della moto.

Ossessione iPad

In tema di tecnologia il più attento era l'onorevole Totò Lentini: quando era al gruppo Misto, acquistò 8 Ipad da Pick Up. Prezzo totale: 5.970 euro.

Suv, caro Suv, quanto mi costi

Titti Bufardecì, ex presidente del gruppo Grande Sud, oltre ad avere versato decine di migliaia di euro per i collaboratori, avrebbe usufruito di 35mila euro per carburante, riparazioni e manutenzioni di una Ford Kuga a lui intestata.

Documenti fiscali volatilizzati

Anche Francesco Musotto, ex capogruppo del Mpa, avrebbe versato oltre centomila euro ai collaboratori, oltre ad aver percepito 178mila euro in ordine alle quali il gruppo Mpa non avrebbe esibito alcun documento fiscale, contabile ed extra-contabile. Inoltre Musotto, avrebbe versato 45mila euro a Raffaele Lombardo, ex presidente della Regione.

Indebiti anticipi

Non proprio di spese pazzе si può parlare, infine, per l'ex deputato Salvino Panuso che avrebbe richiesto ed ottenuto dal gruppo Pd, il pagamento di spese attraverso indebiti anticipi sul contributo "portaborse" a lui spettante, per 180 euro.

R. FAT.

Il lavoro che non c'è

regole. I costituenti il sindacato denunciano lo stallo delle gare d'appalto e chiedono nuove regole

Castiglione. «Stiamo lavorando all'appalto sul convento e ad un altro della Soprintendenza, ma non abbiamo altri sospesi»

Appalti fermi, il mistero ibleo

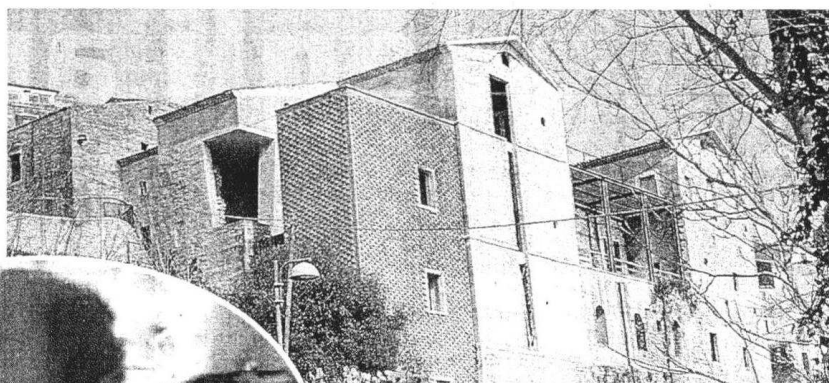
Solleciti e smentite. Ance e Cgil chiedono lo sblocco all'Urega che replica: «Ne abbiamo uno solo»

MICHELE BARBAGALLO

Ancora l'Urega nel mirino delle associazioni di categoria e dei sindacati. Dopo la denuncia dell'Ance, che chiedeva un diverso funzionamento delle commissioni di gara e lo sblocco di alcune gare d'appalto, anche la Cgil, ieri, con una nota del segretario provinciale Giovanni Avola, è tornata in argomento chiedendo lo sblocco di gare d'appalto che solo in provincia di Ragusa si attesterebbero attorno ai 10 milioni di euro. Ma dall'Urega fanno sapere che al momento, a parte la gara d'appalto del Convento del Gesù a cui faceva riferimento l'Ance, non vi sono altre gare d'appalto in attesa. C'è n'è una in corso, per un milione di euro, lanciata dalla Soprintendenza, ed è già in fase di espletamento, come conferma il presidente Antonio Castiglione.

Ma andiamo per ordine. Per la Cgil è "necessario sbloccare dieci milioni di euro di lavori pubblici". Avola commenta così: "Le ultime notizie ripropongono drammaticamente il problema dell'altissimo tasso di disoccupazione e del blocco delle gare d'appalto delle opere pubbliche nel Ragusano. Infatti le commissioni di gara, composte da professionisti esterni agli Urega, si occupano sia della valutazione delle offerte sia della verifica amministrativa di ammissibilità delle imprese partecipanti. I tempi saranno sempre lunghissimi. La Regione o con decreto del presidente o con modifica della norma di istituzione degli Urega deve affidare al personale Urega le verifiche amministrative e alle commissioni la valutazione tecnica delle offerte. È l'unico modo per sbloccare appalti per almeno 10.000.000 di euro solo in provincia di Ragusa".

La Cgil parla anche dei piani energetici



L'appalto sul convento di Santa Maria del Gesù, a Ibla, di nuovo al centro dell'attenzione. Nel tondo, il presidente dell'Urega Antonio Castiglione



che avrebbero dovuto redigere i Comuni: "Non si capisce perché i Comuni iblei non abbiano predisposto i

Paes, altra fonte di lavoro per le piccole e medie imprese. Abbiamo sollecitato il nuovo commissario straordinario della Provincia ad intervenire tempestivamente sia sulle procedure degli appalti sia sui

MONITORAGGIO CNA

E' ANCORA ANNO ZERO PER I PAES

m. b.) Non c'è trippa per gatti, verrebbe da dire. Il monitoraggio avviato dalla Cna relativamente allo stato di avanzamento dei progetti Paes da parte dei Comuni, non sembra dare esiti positivi. Dopo aver visto che a Ragusa si è ancora indietro, la Cna ha dovuto purtroppo constatare che lo stesso problema si è ad esempio verificato a Santa Croce Camerina. "Anche in questo caso le procedure sono parecchio indietro", dice la Cna territoriale.

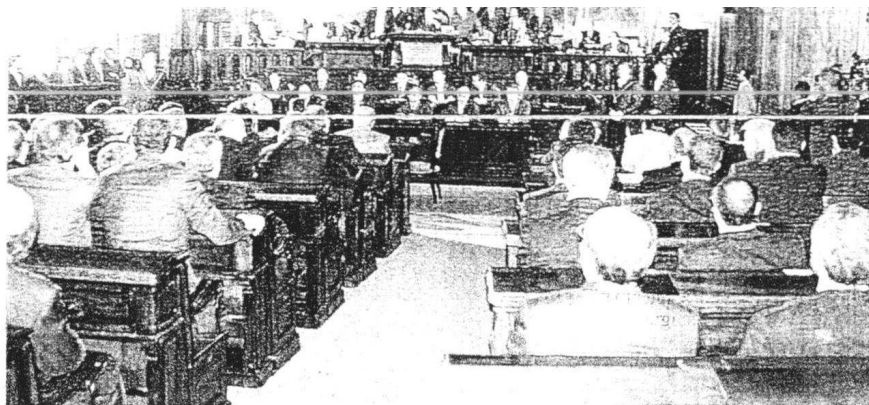
Paes attraverso i sindaci".

Ma dall'Urega il presidente Castiglione spiega che al momento, nonostante le lamentele di Ance e Cgil, non vi sono appalti che giacciono fermi. "A parte quello del Convento del Gesù, su cui si registra qualche ritardo per la vicenda relativa alla nomina della commissione e su cui ci siamo confrontati opportunamente anche con l'Ance, condividendo dunque alcune delle perplessità sulle regole attuali, e a parte un appalto della Soprintendenza che stiamo già espletando, non risultano ad oggi altri appalti fermi o bloccati così come si dice. Se sanno di appalti bloccati dalle stazioni appaltanti, allora ce lo indichino in modo da poter sviluppare gli opportuni solleciti".

Insomma se l'Urega è visto spesso come un imbuto in cui si va a rallentare un po' tutto, nei fatti non c'è alcun "liquido" da travasare. Non ci sarebbe insomma un'adeguata progettualità, con relativa ricerca di fondi, da parte delle stazioni appaltanti, cioè da parte degli enti pubblici. "Non voglio entrare in polemica con nessuno - chiarisce ancora il presidente dell'Urega - ma al momento non abbiamo appalti in giacenza e su quelli in itinere ci stiamo lavorando".

L'INCHIESTA ALL'ARS

Gli accertamenti della Finanza riguardano anche Leontini, Ammatuna, Ragusa, Incardona, Digiacomo, Riccardo Minardo e Sulsenti



Una seduta dell'Assemblea regionale siciliana a Sala d'Ercole

Le mani pulite dei deputati

I rappresentanti ragusani: «Abbiamo speso legittimamente e lo proveremo»

MICHELE BARBAGALLO

L'inchiesta della Finanza che riguarda i deputati della precedente legislatura tocca da vicino anche la provincia di Ragusa. Praticamente tutti i deputati iblei sono coinvolti in quella che è stata definita l'inchiesta delle "spese pazze". Si tratta di Innocenzo Leontini, Roberto Ammatuna, Orazio Ragusa, Carmelo Incardona, Riccardo Minardo, Giuseppe Sulsenti, Giuseppe Digiacomo. Secondo una corposa informativa della polizia giudiziaria i gruppi parlamentari avrebbero comprato di tutto per attività extraistituzionali. Fra gli acquisti di alcuni dei 90 deputati Ars, ci sarebbero anche borse Louis Vuitton, automobili, cravatte, soggiorni in alberghi di lusso, pranzi e cene. La magistratura sarà dunque chiamata a chiarire ogni aspetto e a verificare la legittimità o meno delle spese sostenute.

Ieri si sono avute le prime reazioni con conferenze stampa convocate all'Ars dove alcuni deputati hanno sostenuto di non aver provveduto a "spese pazze" ma piuttosto a spese inerenti l'attività politico-istituzionale. E anche in provincia di Ragusa i deputati al momento inseriti nell'elenco a disposizione della magistratura, dichiarano di essere sereni e di non aver notizia diretta di provvedimenti giudiziari che li riguardino in prima persona.

"Non so assolutamente nulla se non le cose lette sui giornali - spiega sorpreso l'on. Roberto Ammatuna, ex deputato del Pd - non ho personalmente ricevuto alcun avviso di garanzia o alcuna formale comunicazione e cercherò di verificare se vi sia stato un errore che ha poi permesso di inserire il mio nome tra quello degli indagati. Mi si contestano aspetti su cui non sono nulla. Noi abbiamo usato sempre le somme che ci spettavano e sono tutte rendicontate".



INNOCENZO LEONTINI

Sulla stessa linea anche il compagno di partito on. Giuseppe Digiacomo: "Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia ma posso confermare quanto ha già detto il mio capogruppo in conferenza stampa, ovvero le nostre spese erano attinenti al mandato parlamentare e a finalità pubbliche dell'attività svolta. Personalmente non mi si contesta nulla, almeno fino a questo momento. Vengono citate delle somme nell'avviso di garanzia consegnato al mio capogruppo, ma comunque, a ben guardare, si tratta di una somma spesa in sei anni di attività, circa 6000 euro, e comunque per motivi istituzionali".

Anche l'on. Orazio Ragusa, attuale deputato dell'Udc, ribadisce di non saper nulla almeno ufficialmente: "E' chiaro che ho letto i giornali e le accuse ma sul piano formale io non ho ricevuto nulla. Ho moltissima fiducia negli organi inquirenti, mi sono attenuto alle direttive amministrative previste dall'Ars".

E se Leontini e Sulsenti non è stato possibile raggiungerli telefonicamente, l'on. Riccardo Minardo, anche lui ex deputato Ars, ribadisce che le spese rendicontate erano riferite all'attività politica svolta: "Io ho presentato l'ingaggio dei miei collaboratori. Ho la coscienza a posto, non ho chiesto rimborsi, ho solo presentato le opportune giustificazioni per quanto riguarda l'attività parlamentare per questioni istituzionali. Non c'è alcun uso privato".

Infine l'on. Carmelo Incardona che ribadisce che è pronto a chiarire ogni cosa: "Penso che ci sarà modo di chiarire con la magistratura sia l'entità che la finalità di queste spese sostenute, ovviamente per quelle che mi riguardano personalmente. Ritengo, andando a memoria, che le spese riguardino l'attività politica. Ho fiducia nell'azione della magistratura".

ma b.) C'è di tutto, stando all'indagine in corso, tra le spese portate a rendicontazione all'Ars. A Carmelo Incardona, Orazio Ragusa, Riccardo Minardo, Giuseppe Sulsenti, Roberto Ammatuna vengono chiesti chiarimenti su spese pari a 5.810,66 euro ciascuno mentre per Giuseppe Digiacomo si chiedono chiarimenti per 6.727 euro. Nell'elenco anche Innocenzo Leontini nella qualità di capogruppo dell'allora Pdl. In questo caso si chiedono chiarimenti per alcune spese come il pagamento di carburante, lavaggio e una multa da 51 euro per un'automobile. Leontini avrebbe anche speso una cospicua somma anche in una gioielleria di Modica e per l'acquisto di dvd. Ma si tratta in ogni caso di somme che fanno parte dell'inchiesta e dunque devono essere tutte verificate opportunamente. Non c'è insomma ancora un'assoluta certezza considerato che ad esempio ad Incardona si contestano anche spese per l'autista e dei rimborsi per la propria campagna elettorale nelle tv locali. Intanto le associazioni dei consumatori sono pronte a chiedere risarcimenti e a presentare causa contro i singoli deputati che, come accerterà la magistratura, avrebbero utilizzato i soldi pubblici per attività private. E' quanto annuncia ad esempio il Codacons con il suo segretario nazionale Francesco Tanasi.

LE CONTESTAZIONI

Dalle multe ai lettori dvd

ma b.) C'è di tutto, stando all'indagine in corso, tra le spese portate a rendicontazione all'Ars. A Carmelo Incardona, Orazio Ragusa, Riccardo Minardo, Giuseppe Sulsenti, Roberto Ammatuna vengono chiesti chiarimenti su spese pari a 5.810,66 euro ciascuno mentre per Giuseppe Digiacomo si chiedono chiarimenti per 6.727 euro. Nell'elenco anche Innocenzo Leontini nella qualità di capogruppo dell'allora Pdl. In questo caso si chiedono chiarimenti per alcune spese come il pagamento di carburante, lavaggio e una multa da 51 euro per un'automobile. Leontini avrebbe anche speso una cospicua somma anche in una gioielleria di Modica e per l'acquisto di dvd. Ma si tratta in ogni caso di somme che fanno parte dell'inchiesta e dunque devono essere tutte verificate opportunamente. Non c'è insomma ancora un'assoluta certezza considerato che ad esempio ad Incardona si contestano anche spese per l'autista e dei rimborsi per la propria campagna elettorale nelle tv locali. Intanto le associazioni dei consumatori sono pronte a chiedere risarcimenti e a presentare causa contro i singoli deputati che, come accerterà la magistratura, avrebbero utilizzato i soldi pubblici per attività private. E' quanto annuncia ad esempio il Codacons con il suo segretario nazionale Francesco Tanasi.

Ryanair vince e raddoppia

Comiso. Da fine marzo i voli per Pisa, Kaunas, Francoforte e Dublino

LUCIA FAVA

COMISO. Novità in vista per il Vincenzo Magliocco che, molto presto, vedrà raddoppiare le sue tratte. Tra la fine di marzo e i primi di aprile partiranno, infatti, i voli per Pisa, Kaunas, Francoforte e Dublino, tutti targati Ryanair. Dal 18, torneranno inoltre, anche i charter settimanali di Transavia per Parigi.

Proprio in attesa dei nuovi collegamenti, la Soaco sta lavorando per migliorare la fruibilità dell'aerostazione. A cominciare dall'area sterile, che nelle intenzioni della società di gestione dovrà essere ampliata per gestire al meglio i nuovi flussi. Allo studio, anche la possibilità di collegare questa zona dell'aero-

porto, che è quella in cui vengono fatti sostare i passeggeri una volta che hanno effettuato l'imbarco, con il piano superiore in cui verranno allocati i negozi. I bandi per l'assegnazione dei locali commerciali sono in dirittura d'arrivo. Nei giorni scorsi è stato pubblicato sul sito della Soaco quello per l'edicola-tabacchi.

Nel frattempo, si va avanti anche col piano parcheggi. Al momento attuale, infatti, esistono nei pressi dello scalo comisano solo parcheggi gratuiti e incustoditi. Il lavoro più importante viene però svolto sul fronte delle compagnie aeree. L'obiettivo di Soaco Spa è triplicare il numero delle rotte attuali (ad oggi ci sono solo 4 voli: i 3 Ryanair per Roma, Bruxelles e Londra, oltre al bisettimana-

le per Milano garantito da Alitalia) già per l'estate. Di trattative ne sono aperte diverse, alcune delle quali sembrerebbero a buon punto. Si punta a Torino e Bologna per quanto riguarda i collegamenti nazionali, ma anche alla Russia e al Nord Europa in generale per le internazionali. Al vaglio, anche la possibilità di aumentare la rotazione del Comiso-Linate e iniziare un collegamento con Fiumicino.

Ma se il 2013 è stato l'anno di apertura del Vincenzo Magliocco, il 2014 potrebbe essere l'anno decisivo per il giovanissimo scalo comisano, quello in cui potrebbe affrancarsi definitivamente dagli esosi costi Enav (4,5 milioni di euro a biennio). Nei prossimi mesi sarà pre-



sentato il piano nazionale degli aeroporti. Nella bozza, che attende solo la firma del ministro Lupi, lo scalo comisano è già presente. Tutto sta nel non bisogna abbassare la guardia.

Intanto, il Vincenzo Magliocco ha ospitato il suo primo aereo "by night". È stata necessaria una sosta notturna al

Boeing 737 di Ryanair guastatosi martedì mattina a causa di un errore umano verificatosi in fase di rifornimento carburante. Gli ingegneri inviati a Comiso dalla società irlandese hanno preferito non far decollare il grosso aeromobile e di ripararlo in loco. Ieri pomeriggio è arrivato, da Roma, anche il pezzo di ricambio.

NUOVA CUPOLA. Confindustria e associazioni antiracket al fianco di chi ha denunciato: «Un messaggio d'incoraggiamento alla società intera»

Agrigento, gli industriali al processo accanto ai colleghi che accusano i boss

🔗 Operazione di solidarietà nel giorno in cui una decina di imprenditori vengono sentiti all'aula bunker

Gerlando Cardinale

AGRIGENTO

●●● Confindustria assieme alle associazioni antiracket Libero Futuro e Terranostra al fianco dei colleghi che hanno denunciato i propri estorsori. Ieri mattina una folta delegazione di iscritti ha presenziato nell'aula bunker del carcere Petrusa di Agrigento all'udienza del processo «Nuova Cupola», scaturito dall'inchiesta che ha disarticolato il nuovo organigramma di Cosa Nostra della provincia agrigentina.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'audizione di dieci imprenditori. Gli esponenti di Confindustria e delle associazioni - molti dei quali sono imprenditori - erano presenti fin dalle 9 davanti all'aula bunker per un sit-in simbolico a sostegno dei loro colleghi. «L'associazione antiracket Libero Futuro Agrigento, insieme a Confindustria ed all'associazione Terranostra contro le mafie - ha detto il rappresentante di Libero Futuro di Agrigento, Andrea Messina - ha voluto manifestare vicinanza ed apprezzamento ai colleghi che con coraggio hanno detto no alla mafia ed al contempo lanciare un messaggio alla società intera di incoraggiamento alla denuncia». Assieme a Messina, c'erano gli altri esponenti di Confindustria Sergio Vella, Fabio Catanzaro e Piera Graceffa, che hanno scelto di partecipare, ma «in silenzio», senza rilasciare dichiarazioni ai cronisti. In aula c'era anche il responsabile regionale di Libero Futuro, Enrico Colajanni. «È un dato di fatto - ha detto -



Davanti all'aula bunker del carcere Petrusa, gli imprenditori presenti per fornire solidarietà ai colleghi: da sinistra Sergio Vella, Tommaso Sciara, Fabio Iaconopelli, Fabio Catanzaro, Antonio Siracusa, Andrea Messina, Giuseppe Sutura, Salvatore Giganti, Azzurra Saviano e Nicola Vella. FOTO CARDINALE

che il lavoro straordinario delle forze dell'ordine e della magistratura ha portato alla decimazione di Cosa Nostra anche in questa provincia, ma è altrettanto chiaro che senza la rivolta collettiva dei commercianti e degli imprenditori il fenomeno mafioso si riprodurrà. Pertanto - ha aggiunto Colajanni - invitiamo tutti i commercianti e gli im-

prenditori a prendere esempio da chi oggi ha testimoniato contro gli estorsori».

Il messaggio è stato in gran parte recepito. I fratelli Angelo e Gerlando Rusello (aderenti a Confindustria come Antonio Mancuso, tutti sono parti civili) hanno confermato in pieno le accuse ai loro presunti estorsori spiegando

di avere subito continui furti e danneggiamenti come forma di pressione per pagare il 3 per cento su un lavoro a Baucina e tirando in ballo anche un politico: «Un assessore del posto ci presentò un imprenditore che poi fece richieste estorsive».

«Oggi Terranostra contro le mafie e soprattutto i giovani di Agrigento - ha

detto, invece, Azzurra Saviano - sono presenti per dimostrare la propria solidarietà agli imprenditori che hanno denunciato, evidenziando che il nostro impegno contro il racket e la criminalità organizzata è fatto non solo di sensibilizzazione per le strade ma anche di azioni concrete».

Fra i testimoni ascoltati anche Gioacchino Cimino, padre del deputato regionale Michele. Il commerciante, titolare di un negozio di alta moda a Porto Empedocle, si è costituito parte civile ed è stato ascoltato con l'assistenza dell'avvocato Nino Caleca, in quanto in passato è stato indagato per voto di scambio con i boss. Cimino ha confermato di avere ricevuto un'intimidazione (una testa di coniglio davanti al negozio) dopo il rifiuto di consegnare 10 mila euro all'empedocleino Maurizio Romeo, che si era presentato a nome dell'allora latitante Gerlandino Messina. C'è stato anche chi, come l'imprenditore Salvatore Vaccaro, ha accusato la polizia di avere messo a verbale false accuse contro due imputati, rimediando una denuncia per falsa testimonianza e calunnia.

Intanto, ieri è tornato libero, grazie al decreto svuotacarceri, l'agrigentino Carmelo Infantino: il magistrato di sorveglianza ha accolto l'istanza del difensore Salvatore Pennica e ha anticipato di quattro mesi la scarcerazione dell'uomo, che è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di carcere per avere chiesto 75 mila euro di pizzo al numero due di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro. (GEC)

INFRASTRUTTURE: Aggiudicati i lavori di adeguamento del primo piano di palazzo Ina che ospiterà gli uffici dopo l'accorpamento del Palazzo di Giustizia di Modica

Nel frattempo l'amministrazione comunale ha provveduto a riaprire ed a rendere fruibili sia la palestra di via Aldo Moro che il campo di calcio di via Colajanni.

Davide Bocchieri

●●● Gli interventi strutturali per accogliere al meglio gli uffici giudiziari a seguito dell'accorpamento del Tribunale di Modica a quello di Ragusa proseguono secondo le indicazioni date dal sindaco Piccitto nel corso dei vari incontri tecnici. Sono stati aggiudicati alla ditta ragusana Gurrieri Salvatore i lavori di adeguamento del primo piano di palazzo Ina, in piazza San Giovanni, che ospiteranno alcuni uffici del Tribunale. La ditta si è aggiudicata il cottimo con un preventivo di 48.257,68 euro (iva esclusa), presentando un ribasso del 33,9999 per cento sull'importo a base d'asta. Quattro, in totale, le ditte che avevano partecipato alla gara, tre imprese ragusane ed una modicana. Gli interventi consentiranno di allocare gli uffici al primo piano del palazzo comunale, dove fino a poco tempo fa c'erano, tra l'altro, gli uffici dei servizi sociali che ora si trovano in via Mario Spadola. Ed intanto il presiden-

te del Consiglio comunale, Giovanni Iacono, incontrando il costituendo comitato di "Cittadini per il Tribunale" che nei giorni scorsi si era rivolto alla Presidenza del Consiglio, ha voluto rassicurarlo riguardo allo stato dell'arte dei lavori per il Tribunale accorpante di Ragusa. "Giovanni Iacono, pur rispettando le idee di ognuno, ha sostenuto che non vi è alcun motivo di rivendicazione né di campanilismi inutili - spiegano a Palazzo dell'Aquila - perché il Comune di Ragusa ha già impegnato quasi 150mila euro per i lavori di adeguamento dell'ex Palazzo Ina e per i lavori nella sede del Tribunale". Il Presidente Iacono ha anche dichiarato: "Nei mesi scorsi presso il Tribunale di via Traspontino, alla presenza del sottoscritto, il sindaco Federico Piccitto aveva assunto, in maniera formale, tutta una serie di impegni che sono stati pienamente e puntualmente rispettati. Mi ritengo quindi molto soddisfatto e sono convinto che Ragusa, come sempre, farà bene la propria parte e che gli uffici giudiziari troveranno la fisiologica funzionalità ed efficacia a vantaggio degli operatori della giustizia a vario titolo e dei cittadini dell'intera provincia".

Sempre in tema di infrastrutture, una buona notizia per l'impiantistica sportiva. Da qualche giorno, sono stati riaperti e resi fruibili sia la palestra di via Aldo Moro che il campo di calcio di via Colajanni. Nel campo di calcio sono stati realizzati interventi di rifacimento degli spogliatoi, mentre nella palestra è stato risistemato il tetto.

Intervento critico, invece, dell'assessore Stefano Martorana sulla questione della zona artigianale. "Le politiche del sottosviluppo portate avanti dalla precedente amministrazione - spiega - hanno profondamente colpito - dichiara le imprese presenti nella Zona artigianale, rassegnate all'idea di una pubblica illuminazione carente, di un'area priva di segnaletica, senza servizi di scerbatatura e spazzamento e con una sede stradale mai ultimata". E ricorda pure che da sette anni le aziende della Zona artigianale sono in attesa dei lavori per il collegamento alla rete del metano". E conclude: "Intendiamo superare la politica degli annunci ad effetto e delle grandi opere promesse e mai realizzate stiamo lavorando per assicurare alla Zona Artigianale tutti i servizi necessari, incluso il collegamento alla rete gas". Domani, la sesta commissione consiliare presieduta da Giorgio Mirabella si occuperà proprio delle questioni relative alla Zona artigianale. (DABO)

Il Palazzo Ina ospiterà gli uffici giudiziari



AMBIENTE. La struttura sarebbe utilizzata interamente da privati con un finanziamento complessivo che ammonta a due milioni di euro

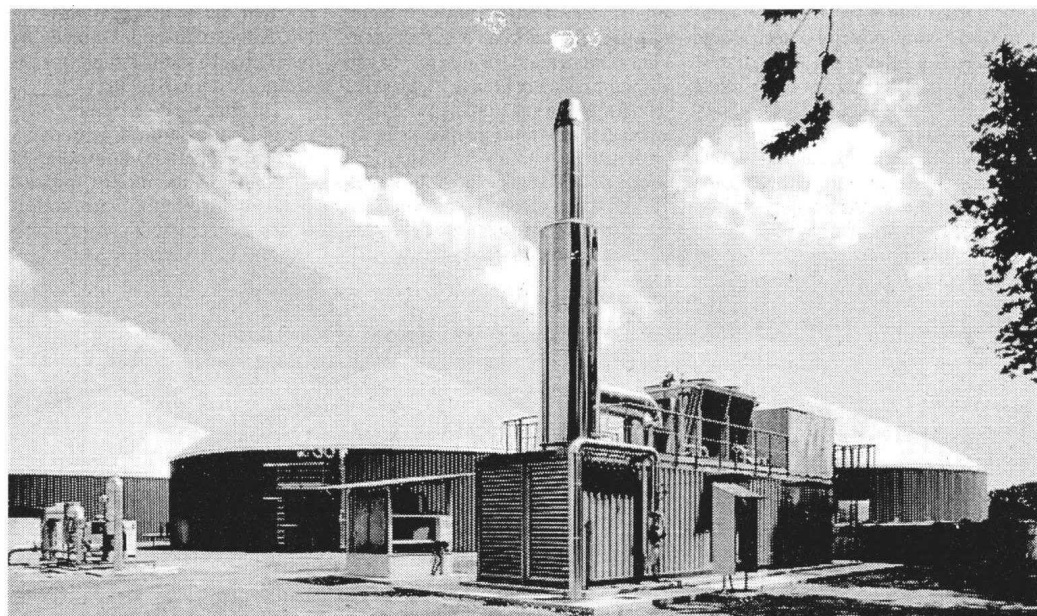
Ottenere l'energia partendo dai rifiuti Comiso, l'obiettivo è l'impianto di biogas

L'assessore Vittoria Ragusa ha partecipato ad un incontro a Roma insieme all'ingegnere Giuseppe Saddemi. L'obiettivo era verificare la fattibilità del progetto.

Francesca Cabibbo
COMISO

Comiso vuole un impianto di biogas. Realizzarlo significherebbe sfruttare al meglio i rifiuti solidi urbani ed i reflui per ottenere sia l'energia termica che l'energia elettrica. Gli impianti di biogas sono molto diffusi al Nord, ma molto meno, invece, in Sicilia. Fino a questo momento ne esiste soltanto uno, a Musomeli nel Nisseno. Comiso, quindi, vuole scommettersi su questa nuova frontiera e, per questo motivo l'assessore Vittoria Ragusa, insieme all'ingegnere Giuseppe Saddemi, ha partecipato, a Roma, ad un incontro tecnico nella sede dell'Osservatorio Nazionale Permanente sulla Sicurezza. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di verificare la fattibilità di un progetto che potrebbe far fare il salto di qualità nel trattamento del ciclo dei rifiuti, consentendo di riciclare lo "scarto" e di ottenere, allo stesso tempo, anche energia.

"Era un incontro operativo -



Un impianto di biogas potrebbe sorgere a Comiso

sono le prime parole dell'assessore Ragusa - dopo quello che si è tenuto nel settembre scorso. Si è valutata la possibilità di sfruttare la componente organica della raccolta differenziata dei rifiuti per produrre energia, trasformando un problema, quello dello smaltimento dei rifiuti, in una vera e propria risorsa.



**SI RISPARMIERÀ
SUI COSTI DELLO
SMALTIMENTO
DEI RIFIUTI**

sa. Il biogas è una valida alternativa energetica, consente un risparmio sul costo dello smaltimento dei rifiuti e della spesa energetica. Con l'incontro di venerdì scorso abbiamo imboccato la strada giusta per sviluppare questo ambizioso progetto. Abbiamo anche l'apporto di Dario Sirugo, esperto in politiche ambientali e finanziamenti europei".

L'impianto sarebbe utilizzato interamente da privati, con un finanziamento complessivo che ammonta a due milioni di euro. Allo studio c'è il progetto realizzato da alcune imprese del Nord Italia. Pertanto si costituirebbe un consorzio che gestirebbe l'impianto. Il Comune vorrebbe esserne parte attiva, ma si dovranno studiare le possibili modalità, considerata anche le attuali condizioni dell'amministrazione, il dissesto. Il Comune, allo stato, potrebbe mettere a disposizione solo la "location", ossia la zona di contrada Frategianni, dove già esiste il depuratore e dove si potrebbero utilizzare i reflui. Ma le modalità di una eventuale compartecipazione sono ancora da definire.

"Le potenzialità sono enormi - aggiunge il sindaco Filippo Spataro - Sfruttando il ricavato dalla fermentazione della frazione umida prodotta, potremo realizzare un impianto di 366 kilowatt come quota di energia elettrica oltre a quella termica. Il nostro obiettivo è implementare il riciclo dei rifiuti ed affermare tra i cittadini l'idea di un consumo consapevole e di un risparmio energetico". (FC)

CRONACHE POLITICHE. L'amministrazione si rivolgerà ad un professionista esterno per confrontarsi con l'assessorato regionale al Territorio

Il settore edile è bloccato Abbate stringe i tempi per l'approvazione del Prg

A breve sarà sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Università di Palermo per l'istituzione di un laboratorio di piano per il recupero del centro storico che, poi, approderà in consiglio comunale.

Felicia Rinzo

●●● "Esistono al settore urbanistico 700 pratiche in attesa di essere esitate da tempo al che c'è la forte necessità di chiudere urgentemente la parentesi del Prg", parole del sindaco Ignazio Abbate che lo stesso ha pronunciato nel corso della seduta tematica del Consiglio comunale di martedì sera a palazzo San

Domenico. Variante allo strumento urbanistico e piano particolareggiato del centro storico. Ad illustrare i dettagli della variante del Prg è stato l'assessore Giorgio Belluardo che ha spiegato come l'amministrazione comunale ha deciso di rivolgersi ad un professionista esterno per dare risposte ai cittadini e per confrontarsi con l'Assessorato regionale al territorio. Modica si trova nell'anomalia di avere due piani regolatori vigenti: quello del 1977 e quello approvato dal commissario nel 2013. Quanto è in possesso all'ufficio tecnico non tiene conto di alcuni elementi come il restringimento del mercato edilizio e di alcune fondamentali norme urbanistiche in ter-

mini di contenimento di energia.

"Abbiamo lavorato per portare a termine l'iter del Prg con la visualizzazione delle osservazioni - ha spiegato Belluardo - dopo la verifica di queste ci sarà il passaggio alla Commissione regionale urbanistica per il parere finale. A breve sarà sottoscritto un protocollo d'intesa con la Università di Palermo per la istituzione di un laboratorio per il piano di recupero del centro storico, per poi portarlo in consiglio".

Per il consigliere Giovanni Scucce "parlare di Prg vuol dire affrontare un argomento che riguarda la città senza colori o fazioni - ha detto - bisognava azzerare il Prg ed entro un anno, con professionalità locali coordinate dall'esterno, rifare un nuovo documento urbanistico. Quello approvato non si può più recuperare". Per il consigliere Tato Cavallino "la discussione sul Prg deve essere fatta dal Consiglio comunale senza divisioni o posizione di parte". Ampio il dibattito su un tema particolarmente sentito in città. "Il confronto è importante - ha sottolineato il sindaco Abbate - la maggioranza poteva portare avanti da sola l'argomento e invece si è scelto un dibattito con l'opposizione". ("FERI")

Resta complicata inoltre la situazione industriale del nostro Paese con quasi 160 vertenze aperte al ministero dello Sviluppo

Oltre 200mila lavoratori rischiano il posto

Allarme della Cisl: ulteriore "emorragia" occupazionale se non ripartono i consumi

Arturo Portantino
ROMA

Oltre 200.000 lavoratori potrebbero perdere il loro posto di lavoro nei prossimi mesi se non ripartiranno l'economia e i consumi. L'allarme è arrivato ieri dalla Cisl che sulla base dei dati Inps per il 2013 ha calcolato in oltre 208.000 lavoratori equivalenti a tempo pieno coloro che sono in cassa straordinaria e in deroga (e quindi a maggiore rischio di essere licenziati mentre quelli in cassa ordinaria sono fermi solo per ragioni temporanee di mercato).

Il dato riferito al 2013 sulla base di un tiraggio di circa il 56% delle ore di cig autorizzate, in lieve calo rispetto al 2012, si affianca alla crescita registrata nei primi 11 mesi dell'anno per le domande di disoccupazione con 1,95 milioni di richieste arrivate all'Inps (+32,5%).

Resta complicata inoltre la situazione industriale del Paese con quasi 160 vertenze aperte al ministero dello Sviluppo economico con 120.000 lavoratori complessivamente coinvolti.

«In questo inizio del 2014», sottolinea il segretario confede-

rale della Cisl Luigi Sbarra - dopo un biennio terribile per l'economia (la recessione del 2012-2013 ha causato una contrazione complessiva del pil del 4,2%), l'orizzonte è passato dalla recessione aperta ad una sorta di stagnazione, in cui s'intravedono solo piccole luci di una possibile ripresa, messa in discussione dalla debolezza della situazione economica nell'area europea».

La cassa integrazione nel 2013 ha nuovamente superato il miliardo di ore autorizzate, viaggiando a ritmi di circa 90 milioni di ore al mese nonostante la frenata delle autorizzazioni per la cassa integrazione in deroga, quella per la quale sono necessari finanziamenti da parte del Governo (per la cigo e la cigs le risorse arrivano dai contributi di imprese e lavoratori). «Quel che è ancora più preoccupante - dice Sbarra - è che si è accentuato il passaggio da cassa integrazione a disoccupazione: nei primi 11 mesi del 2013 sono arrivati circa 1,95 milioni di domande di Aspi e mobilità con un aumento del 32,5% rispetto alle domande di disoccupazione presentate nello stesso periodo del 2012.



Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl

«Tutti ci auguriamo - dice il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano - che, nel 2014 la cassa integrazione diminuisca e che questi lavoratori possano tornare in attività. Questo dimostra l'im-

portanza di avere uno strumento di tutela come la cassa integrazione che mantiene il rapporto di lavoro nella previsione del superamento di una crisi o della positiva soluzione di un processo di ristrutturazione. Noi vogliamo

difendere questo strumento e pensiamo che debba essere esteso anche ai settori che non adottano questa tutela contro la disoccupazione. Per farlo bisogna che, come capita nel settore industriale, le imprese e i lavoratori finanzino la cassa integrazione in una logica di mutualità».

Il Governo italiano non fa politiche di avanguardia ma «di retroguardia» e in giro si respira un forte scetticismo circa la possibilità che le istituzioni siano in grado di dare un impulso alla ripresa con politiche di sviluppo. Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha espresso il proprio disappunto per alcune delle incongruenze portate avanti dalla classe dirigente politica rivendicando piuttosto il ruolo propulsore delle banche che in questo momento, contrariamente ai luoghi comuni, mostrano uno slancio nella ricerca di nuovi clienti e di prestiti redditizi. E su quest'onda si augura anche di riveder salire la dinamica degli impieghi nei prossimi mesi.

«Oggi - è ciò di cui Patuelli accusa il Governo - bisognerebbe incentivare lo sviluppo, ma questo è avvenuto solo parzialmente con la Legge di Stabilità». E a tal proposito torna a puntare il dito contro l'addizionale per le banche dell'8,5% sull'Ires 2013, «un'aliquota spaventosa e contraddittoria e che - spiega - produce un handicap per tutto il ciclo produttivo».

MODICA A dieci mesi dall'approvazione nulla si muove e si discute di nuove modifiche

Variante al piano regolatore 393 osservazioni da esaminare

L'assessore Belluardo: «Ci affideremo a un professionista esterno»

**Duccio Gennaro
MODICA**

Variante al piano regolatore approvata ma subito da cambiare. Su questo punto il Consiglio comunale non ha dubbi. Ma sono i percorsi per arrivare a questo traguardo che dividono maggioranza ed opposizione.

Intanto la variante approvata un anno fa dal commissario ad acta regionale è ancora ferma all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente e non ci sono notizie in merito. Eppure c'è un lavoro urgente da fare perché dopo la pubblicazione della variante sono state presentate ben 393 osservazioni da parte di cittadini che si ritengono penalizzati dalla scelte operate dal commissario o che hanno chiesto di calare nel documento urbanistico altre soluzioni rispetto a quelle operate.

Per accogliere o meno le osservazioni e soprattutto per calarle nel piano, una volta ritenute conformi e legittime, occorre che un tecnico si metta all'opera. Non lo farà certamente il redattore originario del piano, Giuseppe Rodriguez, che ha già risposto picche e non ne vuole più sentire, il commissario ad acta non ha titolo per intervenire per cui toccherebbe all'amministrazione comunale incaricare un professionista in grado di verificare una per una le varie osservazioni, assumere una decisione, relazionare sull'argomento e quindi passare l'atto rive-



Una veduta della città

duto e corretto al Cru, Comitato regionale urbanistica, che è l'ultimo agente della catena che dovrà esprimere il parere definitivo.

Dall'adozione della variante da parte del commissario ad acta sono passati dieci mesi, ma, anche a causa del turno elettorale e dell'insediamento della nuova amministrazione, nulla si è mosso. Il silenzio è calato ma, provvidenzialmente per la città, sono scattate le norme di salvaguardia sul territorio. Non è infatti stato più possibile autorizzare varianti in deroga o rilasciare nuove concessioni edilizie che non fossero in sintonia con il piano.

Professionisti, associazioni di

categoria, maestranze del comparto edile si sentono bloccati ed ingessati da questo lungo periodo di stallo che ha acuito una crisi già profonda del comparto. In sede di Consiglio comunale il neo assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo ha annunciato come l'amministrazione intende muoversi rispetto al problema: «Ci affideremo ad un professionista esterno ed in questo senso abbiamo avuto contatti con l'assessorato. La cartografia utilizzata dal tecnico progettista, Giuseppe Rodriguez non è stata fatta su una cartografia aggiornata e le carte tecniche non tengono conto di alcune elementi come il restringimento del merca-

to edilizio e di alcune fondamentali norme urbanistiche in termini di contenimento di energia. Penso che questo prg è una realtà che potrà essere modificata con un aggiornamento cartografico dal 2004 ad oggi. L'amministrazione e la maggioranza hanno lavorato per portare a termine l'iter del prg. A breve sarà sottoscritto un protocollo d'intesa con la Università di Palermo per la istituzione di un laboratorio per in piano di recupero del centro storico per poi portarlo in consiglio e determinare tutte le condizioni per avere finanziamenti europei per gli interventi necessari».

L'amministrazione vuole dunque adeguare il piano e per le opposizioni si tratta di una marcia indietro rispetto a quanto sostenuto dal sindaco Abbate in campagna elettorale. Sostiene Tato Cavallino: «Il sindaco ci ha sempre detto che il piano non era adeguato alla realtà e bisognava elaborarne uno nuovo. Oggi sostiene che bisogna sistemare quello che c'è. Dove sta la coerenza?»

Ma Ignazio Abbate ribadisce: «Il piano adottato non ha né testa né piedi, non è coerente con la realtà del territorio e con il piano paesaggistico. Si è demandato tutto alla Regione e non sappiamo cosa voglia fare. L'iter si deve comunque completare». Una volta adottato bisognerà dunque ripartire ma nel frattempo bisogna pensare al piano particolareggiato sul centro storico. ◀